

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente l'approvazione dei progetti e dei preventivi di dettaglio
e il sussidiamento delle opere di raggruppamento dei terreni, con strade,
nei Comuni di Aurigeno e di Bignasco

(del 2 dicembre 1966)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Con decreto del 14 gennaio 1963 avete approvato i progetti di massima dei raggruppamenti di Aurigeno e di Bignasco nel senso delle proposte contenute nel nostro messaggio n. 1081 del 14 gennaio 1963 ed avete autorizzato gli interessati ad allestire i progetti di dettaglio delle due opere.

Rilevavamo nel messaggio, che i Comuni della Vallemaggia, un tempo pressochè assenti nell'azione di miglioramento fondiario e alpestre si sono progressivamente ed insistentemente fatti innanzi negli ultimi anni, grazie alle migliorate condizioni finanziarie susseguenti all'impianto idroelettrico della Maggia.

Così, mentre sono stati ultimati i lavori del raggruppamento di Brontallo e si stanno ultimando quelli di Fusio, sono ora approvati i progetti di dettaglio di Aurigeno e Bignasco e stanno per essere presentati quelli di Avegno e di Bosco Gurin, i cui progetti di massima sono pure stati da voi approvati; sono inoltre allo studio i progetti di massima di Lodano, Someo e Cevio.

E' pertanto prospettabile che anche in Vallemaggia, entro il lasso di tempo ragionevole d'una quindicina d'anni, la sistemazione fondiaria potrà essere estesa a pressochè tutti gli agglomerati principali ed ai terreni migliori che li attorniano.

A questo riguardo deve essere posto subito in evidenza il fatto che secondo i più recenti criteri di riforma strutturale, il raggruppamento verrà esteso alle sole terre che danno affidamento di essere coltivate durevolmente e vantaggiosamente mentre quelle più segregate e meno buone, in particolare i monti meno efficienti e già oggi parzialmente in via di abbandono, dovranno essere ridati alla loro vocazione più adatta, cioè al pascolo od al bosco.

Alla base del criterio di selezione stanno sempre le possibilità di accesso e di coltivazione con le macchine agricole.

Per altro si deve sottolineare che nei Comuni di montagna e di campagna come quelli di cui trattiamo, il raggruppamento non costituisce soltanto la premessa indispensabile per il miglioramento dell'agricoltura ma costituisce altresì un valido mezzo, se non il solo, per risolvere i problemi dello sviluppo urbano attraverso la costruzione della modesta rete stradale e le miglione nell'abitato.

I Comuni ed i Consorzi vengono sempre invitati ad allargare a proprie spese, se appena possibile, le strade più importanti previste dal progetto di raggruppamento e che interessano lo sviluppo dell'abitato.

Nel rapporto del 15 novembre 1962 con il quale la Commissione della Gestione formulava preavviso favorevole sui due progetti di massima di Aurigeno e Bignasco sono contenute le seguenti considerazioni di carattere generale:

« Come consuetudine, l'opera di sistemazione fondiaria, evidentemente urgente ed indispensabile in Vallemaggia, si propone in primo luogo

un assestamento dell'agricoltura e dei problemi che vi sono connessi, in quanto nell'economia vallerana essa è ancora, almeno sino ad oggi, una delle attività principali per buona parte delle famiglie.

L'evoluzione che si verifica nel piano, conseguentemente ad una espansione industriale e commerciale, con relativa sottrazione di terreno agricolo, trasforma, sia pure lentamente, anche l'economia delle valli.

La popolazione, un tempo dedita totalmente all'agricoltura, abbandona questa attività a favore di quella industriale e commerciale, trovando occupazione fuori della valle, fatto questo preoccupante poichè favorisce un rapido spopolamento; ma questo abbandono, e soprattutto da parte delle nuove generazioni, si verifica però più lentamente là dove i terreni sono già stati raggruppati.

Il rimedio sembrerebbe a questo punto facile ed ottenibile, favorendo l'impianto nella valle di industrie, beninteso con un adeguato aiuto da parte dello Stato, ed esistono esempi i quali, purtroppo, non sono tutti positivi, e lasciano sussistere il dubbio che la soluzione proposta non è quella idonea a risolvere il problema.

Un'opera di raggruppamento non dovrebbe essere affrontata ed eseguita solo nell'intento di assestare ed eventualmente potenziare l'agricoltura, poichè questa rappresentava e potrebbe rappresentare anche oggi l'attività principale delle popolazioni dei Comuni rurali ticinesi. Uno dei primi effetti del complesso fenomeno dello spopolamento è la diminuzione del ceto agricolo, ed oggi è maggiormente evidente che la sola sistemazione fondiaria non basta ad arrestarlo.

Ma in un'opera di raggruppamento si deve vedere l'istrumento idoneo a risolvere anche problemi comunali, in quanto comprende anche costruzioni di strade, canalizzazioni, ed il necessario riordino fondiario, che sta alla base del futuro sviluppo edilizio ed urbanistico.

Con questa premessa una trasformazione economica ha maggiori possibilità di riuscita, poichè il frazionamento attuale dei terreni è un ostacolo di non poco conto, e lo spopolamento potrebbe eventualmente essere rallentato.

Se nel Comune di Aurigeno la popolazione è in lenta ma continua diminuzione, nel Comune di Bignasco, probabilmente caso unico per tutta la valle, possiamo constatare un aumento di popolazione, dovuto al fatto che un certo numero di abitanti ha trovato una occupazione redditizia in seguito alla realizzazione dei grandi lavori idroelettrici delle centrali, ed in genere per le aumentate possibilità di lavoro stabile».

Fatte queste premesse, diamo i seguenti ragguagli particolari sulle due opere.

RAGGRUPPAMENTO TERRENI AURIGENO

Il comprensorio privato del piano e dei monti comprende 210 ettari e tale era la superficie da raggruppare indicata nel progetto di massima.

Applicando il criterio di selezione di cui si è detto, 37 ettari di monti sono stati estromessi. Essi entreranno nell'area di risanamento forestale e verranno assorbiti dal Patriziato.

Il raggruppamento si limiterà pertanto ai terreni ancora ben sfruttati ed ulteriormente sfruttabili, che misurano 173 ettari. Sono situati principalmente sulla sponda sinistra della Maggia in prossimità del villaggio; nell'area sono però compresi anche 5 ettari appartenenti giurisdizionalmente a Gordevio ma staccati dal resto del Comune perchè trovantisi sulla sponda sinistra del fiume; si tratta di terreni di proprietà di aurigenesi e da loro coltivati; similmente nel comprensorio

è inclusa l'area dei Ronchini, che si trova sulla sponda destra, di fronte ad Aurigeno, che misura 27 ettari ed appartiene alla giurisdizione di Maggia (i terreni dei piani di Gordevio e di Maggia vennero già raggruppati una trentina d'anni or sono ma le due aree citate non vennero comprese nell'operazione).

Nel messaggio accompagnante il progetto di massima abbiamo già indicato le caratteristiche generali del Comune e, in particolare, quelle economiche-agricole, desunte dal rapporto agronomico.

Citeremo pertanto solo i dati essenziali: Aurigeno conta 177 abitanti, suddivisi in 53 fuochi; 31 famiglie si dedicano all'agricoltura e 24 posseggono bestiame (78 bovini e 250 capi minuti).

Vi sono 14.070 ceppi di vite americana e 1830 di merlot ed altre qualità. Le condizioni ambientali permetteranno senz'altro di potenziare le coltivazioni in genere dopo il raggruppamento.

Oltre ai terreni dei monti gli aurigenesi possedevano anche diritti d'erba sugli alpi di Tramone e Canaa di Lodano; ora questi diritti sono stati ceduti al Patriziato di Lodano ed il bestiame, d'estate, viene alpeggiato sugli alpi di Peccia e di Fusio.

Il terreno è molto frazionato come lo ha dimostrato il recente rilievo aereofotogrammetrico; vi sono 4560 fondi di 396 mq. di superficie media; dedotti i 35 ettari dei monti rimangono da raggruppare 4360 fondi. Con la commassazione si intende ridurli a 550 circa; ciò che permetterà di ridurre da 17,5 a 2,4 i fondi per ogni proprietario e di aumentare la loro superficie media a 3145 mq.

A prescindere dalla commassazione il raggruppamento si prefigge:

- un miglior collegamento dell'abitato principale con la frazione « Terre di fuori » e la sistemazione delle stradicciuole nell'abitato;
- un collegamento stradale con la zona di Dunzio, abitata tutto l'anno;
- la creazione di modesti accessi carreggiabili per i terreni coltivati;
- la correzione dei riali;
- migliori accessi per i monti.

Su questi capisaldi era già stato impostato il progetto di massima.

Il problema dell'accesso a Dunzio è stato ora parzialmente risolto nell'ambito del risanamento pedemontano — opera già in cantiere — con il quale è stata costruita, nel tratto boschivo, la strada Aurigeno - Dunzio.

Con il raggruppamento essa dovrà venir prolungata attraverso i terreni coltivati di Dunzio. Parimenti con il progetto forestale si costruiranno dei sentieroni che miglioreranno l'accesso per il monte Capoli.

Peraltro il progetto di dettaglio ricalca le linee del progetto di massima; esso è stato approvato, dopo il consueto esame in luogo, il 30 settembre u.s. dall'Ufficio federale delle bonifiche, il quale si è dichiarato disposto a proporre il sussidiamento federale non appena il Gran Consiglio l'avrà pure sussidiato.

La rete stradale interessa solo il comprensorio agricolo di maggior valore. Sono previsti 1382 metri di strade larghe 3 m., altri 2667 metri larghi 2.50 e 6069 di accessi jeep per i fondi di nuovo riparto, oltre alla sistemazione delle stradicciuole negli abitati; quest'ultima renderà necessaria la demolizione parziale o totale di alcuni rustici.

E' prevista la pavimentazione di 1060 metri di stradette principali.

Il progetto prevede pure la correzione di tre riali con canaletti aperti di 420 metri di lunghezza complessiva.

Il preventivo prevede infine una spesa di Fr. 25.000,— per espropriazione di rustici e ricostruzione parziale. Esso si presenta come segue:

— raggruppamento terreni, compreso mappa fotogrammetrica	Fr. 160.000,—
— costruzione rete stradale	Fr. 590.000,—
— pavimentazione economica parziale	Fr. 21.000,—
— canali aperti	Fr. 19.000,—
— ricostruzioni parziali ed espropriazioni	Fr. 25.000,—
— progetti e direzione lavori	Fr. 50.000,—
— imprevisti generali ca. il 13 %	Fr. 85.000,—
Totale	<u>Fr. 950.000,—</u>

Considerato che la spesa relativa alla mappa fotogrammetrica è già stata a suo tempo sussidiata (Fr. 30.000,—) il preventivo da sussidiare si riduce a franchi 920.000,—.

Il preventivo di massima approvato nel 1962 prevedeva una spesa globale di Fr. 820.000,—.

Abbiamo pertanto una maggior spesa di Fr. 100.000,— pari al 15 % circa ; essa è inferiore a quella data dall'aumento dei salari e materiali sopravvenuto nel frattempo.

RAGGRUPPAMENTO TERRENI IN BIGNASCO

Come ad Aurigeno anche a Bignasco, consenziente la Delegazione consortile, sono state estromesse le isole dei monti già semi-abbandonati o che non danno garanzia di sfruttamento sicuro in avvenire perchè troppo piccole e segregate e prive di accessi sufficienti.

Si tratta di ben 16 isole, che totalizzano un'area di 24,3 ettari più la zona delle selve con ettari 22,8. Con ciò il comprensorio da raggruppare si è ridotto da 268 a 221 ettari.

Nel messaggio che accompagnava il progetto di massima abbiamo già illustrato le caratteristiche generali e quelle economiche-agricole del Comune. I dati principali si riassumono come segue :

Bignasco conta 198 abitanti, ripartiti su 60 fuochi, 15 famiglie si dedicano all'agricoltura e 10 di esse posseggono bestiame (63 bovini e 213 capi minuti).

Oltre ai terreni dei prati e dei monti vengono sfruttati gli alpi di Robiei, Antabia e Caranzunaccio sui quali si produce formaggio grasso che viene consegnato in maggior parte alla Centrale di Bellinzona ; in Val Bavona e sui monti si producono formaggelle e burro ; in paese si produce latte, che serve in parte al consumo familiare e all'allevamento e ingrasso dei vitelli ; il rimanente viene consegnato alla Centrale locale di raccolta.

Il terreno da raggruppare è molto frazionato ; si contano attualmente ben 3368 fondi, con una superficie media di mq. 795. Con il raggruppamento è prevista una riduzione a 550 fondi circa, ciò che permetterà di diminuire da 12,75 a 2,3 le particelle per ogni proprietario e di aumentare, di conseguenza, la loro superficie media a mq. 4.018.

Oltre alla commassazione dei fondi l'opera prevede :

- un miglior collegamento dell'abitato di Bignasco sulla sponda destra della Maggia con quello sulla sponda sinistra, con la costruzione di un nuovo ponte di 54 metri di luce a tre campate.

Questo manufatto si è reso indispensabile perchè l'attuale ponte ad arco sulla Lavizzara, in prossimità della chiesa, è inadatto al transito carreggiabile data

l'esigua larghezza e la forte pendenza dettata dall'arco stesso; esso costituisce peraltro, con la vicina chiesetta, uno dei quadri più suggestivi della Vallemaggia ed è protetto.

Per il nuovo ponte è stata prevista una spesa di Fr. 120.000,— pari a quella che occorrerebbe per un manufatto di carattere agricolo largo 3 metri. L'Ufficio federale delle bonifiche si è dichiarato d'accordo con tale cifra. Sarà d'uopo tuttavia esaminare l'opportunità, al di fuori del raggruppamento dei terreni, di eseguire il ponte con una larghezza di metri 5.00 più marciapiede per permettere l'incrocio di due veicoli. Il problema verrà ulteriormente esaminato con il Dipartimento delle pubbliche costruzioni;

- la creazione di modesti accessi carreggiabili per i terreni coltivati, ivi compresa la zona di S. Carlo;
- la sistemazione delle strade esistenti e la correzione dei principali sentieri;
- la pavimentazione economica delle strade principali su una lunghezza di ml. 820.

Il progetto di dettaglio corrisponde nelle sue grandi linee a quello di massima; esso è stato esaminato ed approvato in luogo il 12 ottobre 1966 dall'Ufficio federale delle bonifiche, il quale si è dichiarato disposto a proporre il sussidiamento federale appena codesto Gran Consiglio l'avrà sussidiato.

I principali dati si riassumono come segue:

— nuovo ponte sulla Maggia — larghezza metri 3.00 — più accessi luce m.	54
— strade principali di larghezza m. 3.00 più 0.40 cunetta e 0.30 banchina ml.	820
— strade secondarie larghezza metri 2.50 più 0.30 banchina	ml. 2941
— strade secondarie larghezza metri 2.40 più 0.20 banchina (jeep)	ml. 1937
— sistemazione strade esistenti	ml. 1331
— sistemazione sentieri principali	ml. 1800

Preventivo di spesa:

— rilievo aereofotogrammetrico del vecchio particellare	Fr. 35.000,—
— raggruppamento terreni, picchettazione, e terminazione nuovi fondi, procedure di ricorso	Fr. 160.000,—
— costruzione della rete stradale	Fr. 395.000,—
— ponte sulla Maggia Fr. 120.000,— più accessi	Fr. 130.000,—
— pavimentazione economica	Fr. 30.000,—
— riattazione sentieri	Fr. 10.000,—
— progetti e direzione lavori	Fr. 40.000,—
— espropriazioni e imprevisti	Fr. 60.000,—
Totale preventivo di spesa	<u>Fr. 860.000,—</u>

Come per Aurigeno la spesa relativa alla nuova mappa fotogrammetrica è già stata a suo tempo sussidiata (Fr. 35.000,—), il preventivo da sussidiare si riduce quindi a Fr. 825.000,—.

Il preventivo di massima approvato nel 1962 prevedeva una spesa di franchi 600.000,—. La maggior spesa di ca. il 35 % è data dall'aumento dei salari e dei materiali sopravvenuto nel frattempo, dalla maggior lunghezza della rete stradale di ca. 1269 ml. per le esigenze di nuovo riparto e dalla pavimentazione economica di ml. 820 di strade principali.

Per ogni altro dettaglio vi rimandiamo agli atti dei progetti nonchè al nostro messaggio 4 settembre 1962 che accompagnava i progetti di massima e che alleghiamo all'incarto.

Fatte queste premesse, vi proponiamo, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, di approvare gli annessi progetti di raggruppamento e di stanziare, a suo favore, il sussidio massimo del 35 %, sull'importo di preventivo di Fr. 920.000,— per Aurigeno e di Fr. 825.000,— per Bignasco.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

F. Ghisletta

p. o. Il Cancelliere :

Crivelli

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'approvazione del progetto e del preventivo di dettaglio
e il sussidiamento delle opere di raggruppamento dei terreni
nel Comune di Bignasco

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 2 dicembre 1966 n. 1422 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto e preventivo di dettaglio delle opere di raggruppamento dei terreni con rete stradale nel Comune di Bignasco, sono approvati.

Art. 2. — E' concesso a favore di dette opere un sussidio cantonale del 35 % in contanti, sulle spese effettive e debitamente accertate e nei limiti del preventivo, ritenuto in ogni caso che il sussidio non superi il 35 % di Fr. 825.000,— ossia al massimo Fr. 288.750,—.

Art. 3. — Il Consorzio, accettando il sussidio, si obbliga alla successiva e continua buona manutenzione delle opere eseguite e sussidiate.

Art. 4. — Il capitolato di appalto e i moduli delle offerte, come pure la delibera dei lavori fatta dalla delegazione consortile, dovranno essere sottoposti, rispettivamente per approvazione e ratifica, al Dipartimento dell'economia pubblica.

I lavori saranno eseguiti sotto la direzione e sorveglianza del Dicastero suddetto.

Art. 5. — I terreni raggruppati e bonificati posti entro il comprensorio consortile, dovranno essere coltivati e sfruttati in modo razionale.

Questi terreni o parti rilevanti degli stessi, non potranno essere sottratti all'uso agricolo senza il consenso dello Stato.

Art. 6. — Lo Stato può chiedere il rimborso del sussidio cantonale e di quello federale quando :

- a) i terreni raggruppati e bonificati e le costruzioni rurali sono sottratti alla loro destinazione agricola prima che siano trascorsi 20 anni dal versamento dei sussidi cantonali e federali ;
- b) quando lo sfruttamento dei terreni raggruppati o bonificati e la manutenzione delle opere sono trascurati.

L'obbligo del rimborso dei sussidi da parte del Consorzio sarà annotato a registro fondiario a cura dell'Ufficio cantonale delle bonifiche fondiarie e del catasto.

Art. 7. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed avrà effetto dopo l'approvazione delle Autorità federali e per l'importo di spesa che dalle medesime sarà ammesso.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'approvazione del progetto e del preventivo di dettaglio e il sussidiamento delle opere di raggruppamento dei terreni, con strade, nel Comune di Aurigeno

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 2 dicembre 1966 n. 1422 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto e preventivo di dettaglio delle opere di raggruppamento dei terreni con strade, nel Comune di Aurigeno, sono approvati.

Art. 2. — E' concesso a favore di dette opere un sussidio cantonale del 35 % in contanti sulle spese effettive debitamente accertate e nei limiti del preventivo, ritenuto in ogni caso che il sussidio non superi il 35 % di Fr. 920.000,— ossia al massimo Fr. 322.000,—.

Art. 3. — Il capitolato di appalto ed i moduli delle offerte, come pure la delibera dei lavori fatta dalla delegazione consortile, dovranno essere sottoposti per approvazione e ratifica al Dipartimento dell'economia pubblica.

I lavori saranno eseguiti sotto la direzione e sorveglianza del Dicastero suddetto.

Art. 4. — Il Consorzio di raggruppamento, accettando il sussidio, si obbliga alla successiva e continua buona manutenzione delle opere eseguite e sussidiate.

Art. 5. — I terreni raggruppati e bonificati posti entro il comprensorio consortile dovranno essere coltivati e sfruttati in modo razionale.

Questi terreni o parti rilevanti degli stessi, non potranno essere sottratti all'uso agricolo senza il consenso dello Stato.

Art. 6. — Lo Stato può chiedere il rimborso del sussidio cantonale e di quello federale quando :

- a) i terreni raggruppati o bonificati sono sottratti alla loro destinazione agricola prima che siano trascorsi 20 anni dal versamento a saldo dei sussidi cantonali e federali ;
- b) quando lo sfruttamento dei terreni raggruppati o bonificati e la manutenzione delle opere sono trascurati.

L'obbligo di rimborso dei sussidi, da parte del Consorzio sarà annotato a registro fondiario a cura dell'Ufficio cantonale delle bonifiche fondiarie e del catasto.

Art. 7. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed avrà effetto dopo l'approvazione delle Autorità federali e per l'importo di spesa che dalle medesime sarà ammesso.